VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**OGGETTO: Determinazione aliquote Imposta Municipale Propria (I.M.U.).**

L'anno **duemiladodici** addì **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **21,00** nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

N. Ord	COGNOME E NOME		Presenti	Assenti
1	BALDI	Gianfranco Lorenzo	Si	
2	MACCARIO	Giancarlo	Si	
3	ARDITI	Sergio	Si	
4	GUAZZOTTI	Ornella		Si
5	CASSERO	Giampiero	Si	
6	PANSECCHI	Roberto	Si	
7	ROGGERO	Enzo	Si	
8	GOTTA	Maria Margherita	Si	
9	SARTORIS	Lorenzo Giovanni		Si
10	VICARI	Sonny Dario	Si	
11	VOLPI	Massimiliano	Si	
12	LA MOTTA	Pietro	Si	
13	GOTTA	Franco Giovanni	Si	
14	GOTTA	Francesco		Si
15	MACCARIO	Carlo Felice	Si	
16	LANZA	Maurizio	Si	
17	BELTRAME	Ilenia	Si	
		Totale	14	3

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale **Dr. Silvio GENTA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Sig. Giampiero CASSERO** nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, con i quali viene istituita **l'imposta municipale propria, con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014**, in tutti i comuni del territorio nazionale ;

CONSIDERATO che l'applicazione **a regime dell'imposta municipale propria è fissata all'anno 2015** ;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, **l'aliquota di base dell'imposta municipale propria è pari allo 0,76 per cento, con possibilità per i Comuni di modificare le aliquote, in aumento o in diminuzione, esclusivamente nei seguenti casi:**

- 1) **ALIQUOTA DI BASE 0,76 PER CENTO**
aumento o diminuzione **sino a 0,3 punti percentuali.**
- 2) **ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE 0,4 PER CENTO**
aumento o diminuzione **sino a 0,2 punti percentuali.**
- 3) **ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE 0,2 PER CENTO**
riduzione **fino allo 0,1 per cento.**
- 4) **I COMUNI POSSONO RIDURRE L'ALIQUOTA DI BASE FINO ALLO 0,4 PER CENTO** nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 *"1. Non si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni. 2. Ai fini delle imposte sui redditi si considerano strumentali gli immobili utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione o dell'impresa commerciale da parte del possessore. Gli immobili relativi ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni si considerano strumentali anche se non utilizzati o anche se dati in locazione o comodato salvo quanto disposto nell'articolo 65, comma 1. Si considerano, altresì, strumentali gli immobili di cui all'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 60 e articolo 95 per il medesimo periodo temporale ivi indicato"*, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

TENUTO CONTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad **abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono**, fino a concorrenza del suo ammontare, **euro 200** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è **adibita ad abitazione principale** da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica ;

CONSIDERATO inoltre che per gli **anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal precedente periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale** ;

EVIDENZIATO pertanto che l'importo complessivo **della maggiorazione**, al netto della detrazione di base, non può superare **l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad €200** ;

TENUTO CONTO che i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione ;

ATTESO che la suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 *“4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.”*

TENUTO CONTO che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 *“3-bis. Il soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, determina l'imposta dovuta applicando l'aliquota deliberata dal comune per l'abitazione principale e le detrazioni di cui all'articolo 8, commi 2 e 2-bis, calcolate in proporzione alla quota posseduta. Le disposizioni del presente comma si applicano a condizione che il soggetto passivo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale.”*

EVIDENZIATO che è **riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo** calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base dello 0,76 per cento. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato

EVIDENZIATO, altresì, che il secondo periodo del comma 8 del D.L. 201/2011, nel richiamare le esenzioni previste dall'art. 7 comma 1 , lettere b,c,d,e,f ed h del D.Lgs 504/1992, esenta di fatto gli immobili ricadenti in tale fattispecie e quindi in particolar modo i terreni di cui alla precedente lettera h, ricadenti nell'elenco allegato alla circolare del Ministero delle Finanze del 14 giugno 1993, in quanto terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;

CONSIDERATO che per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

- che l'art. 13 comma 3 del D.L. 201/11 (disposizione che ha anticipato l'applicazione dell'imposta municipale propria al 2012) , stabilisce che la base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5 commi 1, 3 5 e 6 del D.lgs. 504/92 e dei commi 4 e 5 del citato art. 13 D.L.201/2011.

- A norma dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 (già utilizzato ai fini I.C.I.) e s.m. e i., la base imponibile dell'IMU per le aree fabbricabili, è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche;

Udita la proposta dell'Assessore Arditi, in considerazione delle esigenze di bilancio, di confermare l'aliquota dell'abitazione principale nella percentuale dello 0,4% e di determinare l'aliquota base nella percentuale dello 0,81;

Uditi gli interventi dei Consiglieri:

Lanza, che pur apprezzando la proposta di non aumentare l'aliquota sulla 1^a casa, ritiene negativa la proposta dell'aumento per le seconde case, che per quanto riguarda questo Comune, derivano per la maggior parte da eredità da genitori, sono situate in centro storico e, a causa del mancato recupero dello stesso, necessitano di manutenzioni, ritiene occorra fare ogni sforzo per contenere le spese con il criterio del buon padre di famiglia e lamenta l'intendimento di procedere all'acquisto di un nuovo scuolabus ritenendo preferibile procedere alle necessarie riparazioni;

Arditi che informa che lo scuolabus in uso non è più adatto al servizio, che l'acquisto non è un pretesto e che, in ogni caso, le eventuali riparazioni andrebbero ad incidere sul titolo 1° della spesa con la conseguente necessità di reperire risorse correnti;

Gotta Franco Giovanni che condivide l'intervento del Consigliere Lanza, osserva che circa la metà dei terreni del territorio comunale (1.500 ettari circa) ricadono in zona disagiata e non sono soggetti all'imposta, richiede di verificare se ci sono possibilità di una modifica della delibera regionale che classifica tali terreni, tenuto conto gli stessi hanno caratteristiche di produzione pari a quelli soggetti all'imposta;

Lanza che ricorda come il conto di gestione dell'anno 2011 si sia chiuso con un consistente avanzo di amministrazione e, in considerazione delle aliquote IMU proposte, riterrà l'Assessore al bilancio responsabile per un eventuale avanzo di gestione nel corrente esercizio;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario comunale;

Con 10 (dieci) voti favorevoli e con il voto contrario dei consiglieri Lanza, Beltrame, Gotta Franco Giovanni e Maccario Carlo Felice, legalmente resi per alzata di mano:

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento ;
- 2) di **determinare le seguenti aliquote** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria **anno 2012** :
 - **ALiquota di base 0,81 PER CENTO**
 - **ALiquota Abitazione Principale e Relative Pertinenze 0,4 PER CENTO**
 - **ALiquota Fabbricati Rurali ad uso Strumentale 0,2 PER CENTO**
- 3) di dare atto che **tali aliquote decorrono dal 1 gennaio 2012** ;
- 4) di inviare la presente deliberazione, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze.